

La Grotta dell'acqua



Attraversando la **Galleria degli Inglesi** lo sguardo si posa sulle levigate **scalops**, piccole concavità regolari risultato di passati scorriimenti turbolenti delle acque sotterranee.

Nel reticolo di condotti comunicanti ecco spiccare l'imbocco della **Galleria della neve** ricoperta sul fondo dal latte di monte, calcite flottante, simile ad una spolverata di neve fresca.

Un'occhiata alle brecce di Seravezza ci svelano un panorama di cemento viola scuro, di

47

paesaggio annerito dalla fuliggine del biossido di manganese al ridondante trionfo delle forme barocche immillate dalle fulgide tonalità del carbonato di calcio. In mezzo, tutta una varietà di gradazioni: il cemento viola scuro delle brecce di Seravezza, le striature delle concrezioni che vanno dal rosso ruggine, al bianco fino al bruno per arrivare alla suggestiva alternanza di strati colorati di cui sono intessuti i ventagli di calcite, le trine e i drappaggi della galleria delle stalattiti.

> UN PERCORSO DI DUE ORE ALLA SCOPERTA DI UN MONDO SEGRETO

Guardiano silenzioso di questo mondo sotterraneo, "Il **Gendarme**", tozza concrezione stalagmitica di forma conica, introduce all'ingresso della Galleria Franosa.

> Tra le curiosità legate alle antiche leggende che ammantano di un fascino irrealle le pendici del Corchia si racconta che..

In una località chiamata "Inferno" si aprono molte grotte, una delle quali si chiama "l'Antro del Diavolo", perché sul soffitto si trovano due fori che la leggenda dice siano l'impronta delle sue corna. In un'altra caverna, conosciuta come la "Tana dell'omo Selvatico", si trova un enorme cavallo "stampato" su una concrezione calcarea con lo sguardo fisso in un punto della grotta. La leggenda dice che chi riesce a identificare il punto esatto in cui il cavallo guarda, troverà un lapislazzulo ed un filone d'oro. Altri invece sostengono che il cavallo sia un animale messo a guardia di un tesoro nascosto e che si svegli appena qualcuno riesce a trovare il prezioso bottino..

Il tesoro nascosto potrebbe essere proprio il prezioso marmo del monte Corchia, meglio conosciuto come "Arabescato del Corchia" da antichissima data è ricercato e apprezzato in tutto il mondo per la realizzazione di prestigiose opere.

Veduta dei torrioni del Monte Corchia

